

Boom della Seat (più 19%) in Borsa

Gli svedesi di Telia non vogliono più vendere Eniro. Colaninno: Telecom, è tutto regolare

Marco Ventimiglia

MILANO Mercoledì l'Olivetti perde il 10% in Borsa, ieri la Seat guadagna fino al 19%, a quota 1,30 euro. Scoronarono intense le giornate di Roberto Colaninno, fra crolli ed impennate di Borsa, presunte inchieste, sentenze del Consiglio di Stato e, ultimo accadimento, un gran rifiuto proveniente dalla Svezia, dove la locale Telecom, che di nome fa Telia, ha respinto l'offerta della Seat per le locali Pagine Gialle, che di nome fanno Eniro. Brutta notizia? Sì, talmente brutta che a Piazza Affari hanno brindato a champagne, facendo schizzare all'insù, oltre ai tappi, anche l'azione Seat, complice il precedente via libera del Consiglio di Stato alla fusione con Tmc.

Telia ha dunque deciso di non accettare l'offerta di Seat per Eniro, società della quale detiene il 47,3% del capitale. La quale Seat, dal canto suo, ha annunciato in serata l'intenzione di «mantenere la validità» dell'offerta, riservandosi semmai il diritto di cambiare le condizioni dell'of-

ferta, «incluso il livello minimo di accettazione, pari al 50,1%».

In una nota della Telia si sottolinea che la decisione è stata presa in base «allo sviluppo del prezzo dell'azione Seat dall'annuncio dell'offerta». In pratica, la continua flessione del titolo ha reso l'operazione sempre meno conveniente agli occhi degli scandinavi. All'epoca del suo lancio, il 23 aprile, l'offerta italiana (12,25 Seat per ogni Eniro) attribuiva all'azione svedese il valore teorico di 164 corone. Ai prezzi attuali di Seat, invece, la quotazione di Eniro che ne deriverebbe sarebbe soltanto di 124,35 corone. Di qui il gran rifiuto.

Quanto alla scomposta reazione della Borsa - con oltre 123 milioni di titoli scambiati - non c'è molto di cui meravigliarsi. A suo tempo la notizia dell'offerta per Eniro era stata accolta molto negativamente dagli operatori, preoccupati sia per i costi dell'operazione che per le modalità d'attuazione. In particolare, non aveva convinto la scelta di pagare con azioni proprie. E ieri, specularmente al boom di Seat (che ha poi

perso terreno nella seduta serale di contrattazione), la Borsa svedese ha penalizzato vistosamente Eniro, scesa a 102 corone con una perdita del 10,5%.

Roberto Colaninno, amministratore delegato di Telecom, a sua volta proprietaria della maggioranza del capitale Seat, non ha commentato la decisione svedese, comunicata a metà del pomeriggio. In compenso, presente all'assemblea mattutina di Bankitalia, non ha nascosto la sua soddisfazione per la sentenza del

Consiglio di Stato che ha dato il via libera all'operazione Seat-Tmc. «Ho accolto la sentenza con grande soddisfazione - ha dichiarato - perché vuol dire che i nostri progetti erano legittimi e questo è quello che più mi interessa».

Inevitabili, dopo le indiscrezioni di stampa che mercoledì avevano fatto crollare i titoli del gruppo, le domande su una presunta indagine a carico di Telecom. «Vorrei chiarire - ha risposto Colaninno - che non c'è alcuna azione giudiziaria nei nostri

confronti. Il collegio dei sindaci ha presentato tutta la sua relazione alla Consob e ne ha recepito le richieste. Le nostre operazioni sono legittime e trasparenti, e sono spiegate nel bilancio».

Quanto alla Procura di Torino, dove si troverebbe un fascicolo Telecom, l'amministratore delegato non si è mostrato preoccupato: «La Procura compirà le indagini che crede opportuno fare. Se verremo chiamati, chiariremo ai magistrati tutti gli eventuali problemi».



Ultimi dettagli per definire il palinsesto e scegliere i conduttori della nuova rete
«La7» si prepara al decollo con giovani e informazione

Lorenzo Pelliccioli, amministratore delegato della Seat-Pagine Gialle, e qui di fianco gli studi televisivi di Telemontecarlo che dal 24 giugno diventerà La7



Bruno Cavagnola

MILANO «La tensione? Altissima. Tra venti giorni si va in onda». Il clima a La7 era da settimane quello di un cantiere aperto, ma ora, dopo il via libero del Consiglio di Stato all'operazione Seat-Telemontecarlo, è diventato ancora più frenetico. Si parte il 24 giugno, «ma altro che venti giorni - aggiunge qualcuno negli uffici della nuova televisione - ne mancano poco più di sette per noi che dobbiamo mandare le schede dei programmi ai settimanali».

E le tessere del «puzzle» da comporre vanno sistemate rapidamente. Alcune mancano ancora (si aspetta il nome di chi dirigerà le News), altre attendono il marchio definitivo (ad esempio la trasmissione di divulgazione scientifi-

ca curata da Andrea Monti ha sinora un titolo provvisorio: «Focus Tv»), altre sono tenute volutamente coperte (come la serata-festa d'inaugurazione del 24 giugno). E le tessere pesanti e più prestigiose (da Ferrara a Lerner, da Fazio a Volo) stanno già scoperte da tempo sul tavolo, ma entreranno in gioco solo a settembre. L'unico che si è sbilanciato in questi giorni è stato il direttore del «Foglio»: «Se ci saranno idee, sono pronto a partire anche prima».

Su chi dirigerà l'informazione si continua a fare il nome di Gad Lerner. Sono in corso trattative, ma di certo non c'è nulla. «A noi hanno comunicato - dicono i rappresentanti del Coordinamento dei Comitati di redazione - che sarà un direttore non schierato, in grado di fare un'informazione fuori da schemi precostituiti». L'infor-

mazione comunque - è stato assicurato - tornerà ad essere strategica nella nuova televisione. Ci si sente insomma ormai alla vigilia dell'uscita da quel «tunnel buio» che ha caratterizzato gli ultimi anni di Tmc e per questo il Coordinamento dei Cdr ha chiesto chiarezza sul palinsesto per risolvere «le incertezze e i dubbi su quale sarà il ruolo dell'informazione nella nuova televisione».

Si parte comunque il 24, in una situazione politica e «stagionale» molto particolare. Il governo Berlusconi sarà ai suoi primi passi e non saranno ancora valutabili a pieno i suoi effetti sui personaggi e le firme della tv di Stato (solo Fazio ha giocato sinora d'anticipo). E poi c'è il «generale estate» di mezzo. La vera La7 - si dice - si vedrà a settembre, ma intanto si va in onda e tutti sanno che i primi mesi,

per quanto sperimentali, sono decisivi per affermare il nuovo marchio. Soprattutto se ha l'obiettivo di cambiare totalmente la programmazione e il proprio pubblico, puntando innanzitutto su quello giovanile.

Il palinsesto estivo disegnato da Roberto Giovalli, per quanto definito «light» (leggero), intende giocare comunque carte significative, mettendo sul tavolo molti programmi innovativi affidati a giovani volti. A cominciare da uno dei suoi recenti acquisti, Andrea Pellizzari, che condurrà da Ibiza, fino ad agosto e ogni giorno, un programma di musica e spettacolo (titolo provvisorio «The beach»). Sempre da una spiaggia, ma questa volta quella di Riccione, farà base «Fluido», dedicato alle ultime tendenze in fatto di spettacolo, moda e bellezza, condotto dal quartetto di

giovani Alvin, Chiara, Marcello e Alessandra.

Tra i programmi più innovativi spicca «20 Dollars»: tre ragazzi in giro per le capitali europee con solo 20 dollari in tasca per vedere chi saprà cavarsela al meglio. Per i nottambuli è invece in arrivo «Call tv», trasmissione molto sperimentale che andrà in onda in diretta dall'1 di notte a mezzogiorno: otto conduttori ancora sconosciuti (si stanno facendo in questi giorni i provini) giocheranno con il pubblico a casa. Rimarranno anche in estate i due punti di forza della stagione autunno/inverno: «Stargate» e «Sex and the city», anche se in versione senza il talk show.

Dal 18 giugno partirà infine la campagna pubblicitaria di affissione, che ci svelerà gradualmente il testimonial e lo slogan della nuova televisione.

ELECTROLUX ZANUSSI

Raggiunto l'accordo per lo stabilimento di Rovigo

Raggiunto l'accordo tra azienda e organizzazioni sindacali per lo stabilimento Electrolux Zanussi di Rovigo, dove da alcuni giorni uno sciopero a oltranza aveva bloccato la produzione delle componenti elettriche dei compressori per frigoriferi. La firma dell'accordo è un primo passo per il salvataggio del «modello partecipativo» siglato nel luglio '97, un complesso sistema di relazioni industriali e di partecipazione nel gruppo da parte dei lavoratori. L'accordo prevede che le ferie continuino a essere usufruite in agosto, con una sospensione generale dell'attività tra il 13 e il 18 agosto e due sospensioni parziali, ciascuna pari al 50% della forza lavoro, la prima tra l'8 e l'11 agosto e la seconda tra il 20 e il 25 agosto. Per quanto riguarda i lavoratori richiamati dalla cassa integrazione e comandati nello stabilimento di Mel, questi saranno compresi tra le 10 e le 12 unità. Agli altri lavoratori in cassa integrazione verrà offerto il richiamo in servizio in trasferta a Mel o, a loro scelta, presso le unità di Porcia (Pordenone), Maniago (Pordenone) o Forlì. Nel caso che il problema non possa essere risolto su base volontaria, i posti di lavoro a Mel verranno riservati ad altri lavoratori in cassa integrazione della provincia di Rovigo, anche esterni al gruppo.

ACCORDO ARAN

Agitazioni, nuove regole nel pubblico impiego

Aran e i sindacati hanno firmato ieri l'accordo che fissa nuove regole per gli scioperi nel pubblico impiego, scuola e sanità compresi, con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per gli utenti durante lo svolgimento degli scioperi. Gli scioperi di durata inferiore alla giornata devono effettuarsi all'inizio o alla fine del turno e gli accordi collettivi dovranno fissare la durata massima dell'astensione dal lavoro. Inoltre dovrà essere definito l'intervallo minimo tra un'azione di sciopero e la successiva.

MAPEI

Sponsor di cattedra al Politecnico di Milano

Mapei, la società del presidente di Federchimica Giorgio Squinzi, ha finanziato nell'anno accademico 2000/2001 una cattedra di Scienza e Tecnologia dei materiali presso il Politecnico di Milano e affidata al professor Mario Collepardi. La Mapei finanzia la cattedra per un periodo di 10 anni, con 200 milioni all'anno. Si tratta della prima cattedra convenzionata in Italia a partire dagli anni '80. Intanto, per crescere Mapei guarda a Piazza Affari.

TIRRENIA

Sciopero dei marittimi indetto dalla Filt-Cgil

La Filt-Cgil conferma lo sciopero del personale della società di navigazione Tirrenia proclamato per l'intera giornata di oggi. Il sindacato chiede «un confronto serio e trasparente sul processo di privatizzazione, un profondo cambiamento nelle relazioni industriali con Tirrenia, la correzione degli accordi relativi all'organizzazione del lavoro e delle tabelle d'armamento».

FIAT CASSINO

Altre due settimane di Cig a causa di Bravo e Brava

Altre due settimane di cassa integrazione, dal 25 giugno al 7 luglio, sono state richieste dalla Fiat per Piedimonte San Germano, causa calo delle vendite dei modelli Brava e Bravo. Ora sono in Cig fino al 9 giugno, 800 lavoratori su 6.000, sempre per il calo delle vendite e per la ristrutturazione degli impianti per la produzione del nuovo modello Fiat Stilo. La casa torinese ha scagionato le ferie tra luglio e agosto, provvedimento criticato dalla Fiom-Cgil come il continuo ricorso alla Cig ordinaria.

L'indimenticabile boom di una tv tutta italiana

la famiglia Benvenuti

la serie di Alfredo Giannetti, con Enrico Maria Salerno e Valeria

È in edicola il 1° vhs a sole 10.000 l

Se prenoti l'intera raccolta (3 vhs), avrai uno sconto favoloso!

Rai Trade

Servizio Clienti - Elle U Multimedia: tel. 06 56339698 fax 06 5646595 - info

elleu multimedia